



Il Manuale di Clinica Pratica

Titolo Cretinetti e gli occhiali del pokerista
Data 29 aprile 2006 alle 17:32:00
Autore G.Ressa

Lui e' un cinquantenne gaudente, giocatore professionista di poker, orizzonti culturali che si espandono fino all'Asso di Cuori, grosso tombeur de femme, voce impostata, modi gentili, abbigliamento firmato. Passa le sue frequenti vacanze in lussuosissimi villaggi turistici nei quali si presenta sempre da solo alloggiando, pero', nelle sistemazioni piu' ampie e lussuose che vengono, dopo poco, occupate da lascive compagnie. Le ore piccole e le varie ed eventuali fanno il resto, ma quella volta l'epicureo ebbe un cedimento "prestazionale" che lo porto' a chiamare Cretinetti con una telefonata transoceanica a mille euro al minuto. Lamenta una "fiacca mostruosa" che il medico goffamente, con una malcelata invidia, attribuisce al suo stile di vita malgrado le rimostranze del paziente che afferma di seguirlo da sempre, Cretinetti conclude con un "Si dia una calmata, ha cinquant'anni come me e certe cose si debbono rallentare". Sembra tutto finito li' quando, dopo dieci giorni, Cretinetti si vede arrivare in studio l'allarmatissimo gaudente il quale gli riferisce che, dopo una maratona sessuale durata una notte con una ragazza dell'Est, si e' sentito male "Ho visto doppio e mi sono sentito svenire". Il medico e' quasi infastidito da un caso che gli sembra banale ma il paziente insiste specificando che il medico del villaggio gli ha fatto eseguire una visita oculistica e una risonanza cerebrale che sono risultate entrambe negative, gli ha prescritto una cura di polivitaminici e sali minerali, consigliandogli di terminare il soggiorno nel piu' assoluto riposo. "Ma questa fiacca, dottore, non mi passa!"; Cretinetti fa spallucce e sta per segnare la solita routine ematochimica consolatoria quando la procace e giovanissima "compagna" del satiro gli offre un chewing gum che il cinquantenne, con una certa ritrosia, accetta. Cretinetti scrive al computer la ricetta degli accertamenti quando il paziente, con un lamento, blocca la masticazione e si accascia mollemente sulla sedia. Il medico e' allarmato, si alza dalla poltrona, ausculta il cuore, controlla la pressione arteriosa, ma tutto e' nella norma, il paziente non e' sudato, non trema, Cretinetti esegue una glicemia con il reflottometro ambulatoriale ma il valore e' normale. Nel frattempo il paziente si e' ripreso, si da' una ravviatina ai capelli togliendosi gli occhiali scuri parabolici da professionista del poker e fa accendere la lampadina nel cervello del mediocre diagnosta.

Cretinetti constata la presenza di una ptosi palpebrale che anche il paziente aveva notata ma che attribuiva alla stanchezza accusata nell'ultimo soggiorno al villaggio turistico, il tutto, collegato all'involontario "test del chewing gum", all'astenia marcata e alla diplopia gli fanno pensare all'ignorata diagnosi di miastenia, confermata da un collega neurologo. La TC toracica ha dimostrato un timoma, il paziente e' in terapia con corticosteroidi e mestinon ed e' in attesa di decidere il destino della massa mediastinica, "non mi vorrei fare squartare il petto, dottore!".